

MERCOLEDI' 10 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Matteo Mt 11, 28-30

In quel tempo, Gesù disse:

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Le norme morali elementari e i precetti più minuziosi della Legge d'Israele costituiscono una forma di schiavitù e oppressione insostenibili se non sono radicate sull'amore evangelico.

Lo stesso vale per chi pretende di compiere un cammino spirituale e per chi in questo avvento ha fatto buoni propositi per arrivare al Natale sentendosi un po' più bravi!

Tutte le nostre buone intenzioni, tutta la nostra rettitudine e coerenza sono spazzatura se non sono mosse dell'Amore, altrimenti si finisce per fare come tanti Cristiani che nel seguire la via di Gesù strascicano i piedi e si lamentano.

Perché le nostre azioni siano mosse dall'autentico Amore di Dio, dobbiamo prima lasciarci possedere dall'Amore stesso! Facciamo memoria delle volte che il Signore ci ha visitati nella nostra vita e nel giorno appena passato, dei doni, della misericordia da Lui ricevuti.

Solo così la sequela di Cristo non sarà più una forma di schiavitù ma una via di salvezza e libertà.